Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 5 febbraio** — **Numero 30.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Bigleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 809 che approva le norme per il servizio notturno di commutazione degli uffici telefonici* — **R. decreto** *n. 818 che stabilisce il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia* — **Relazione e R. decreto** *n. 36 che stabilisce norme per il pagamento degli stipendi ed assegni del personale di ruolo e degli eventuali sussidi al personale incaricato ed agli allievi della R. scuola pratica d'agricoltura di Messina* — **R. decreto** *n. 37 per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria* — **R. decreto** *n. V (parte supplementare) che autorizza l'accettazione del lascito « Celoni » a favore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze* — **R. decreto** *n. VI (parte supplementare) che accetta la donazione fatta dalla nobil donna Clotilde Pavesi a favore della Biblioteca universitaria di Torino* — **Decreto Ministeriale** *che vieta la importazione di viti americane dalla Francia* — **Ministero dell'interno** - Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Avviso* — *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi** — **Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia**: *Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia, a disposizione del detto Comitato, a favor dei colpiti dal disastro.*

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi** dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **809** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506, sul riscatto e l'esercizio di Stato dei telefoni;

Visto l'art. 33 del regolamento provvisorio per il personale delle linee e delle reti telefoniche riscattate dallo Stato, approvato con Nostro decreto del 20 ottobre 1907, n. 732;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 33 del regolamento provvisorio 20 ottobre 1907, n. 732, è abrogato.

Il servizio di commutazione notturna di regola sarà eseguito da apposito personale. Quando si deroghi a questa norma si provvederà stabilendo dei turni regolari tra il personale maschile ordinariamente addetto ad altre attribuzioni, ovvero tra il personale femminile di commutazione che si dichiari disposto a prestare tale servizio.

Art. 2.

L'orario di notte è fissato a 10 ore, dalle ore 22 di un giorno alle 8 del giorno successivo. Al personale apposito è consentita una notte libera ogni tre o quattro notti a seconda dell'importanza delle reti e delle necessità del servizio. Il personale destinato per turno non potrà di regola prestare servizio per più di tre notti consecutive.

Art. 3.

Nelle reti urbane con più di 100 abbonati al personale apposito verrà corrisposta un'indennità di L. 1.10 in aggiunta alla retribuzione ordinaria per ogni notte di servizio effettivamente prestato.

Tale compenso sarà elevato a L. 1.50 o a L. 2, secondo l'importanza della rete per coloro che esercitano le funzioni di capo turno.

Art. 4.

Quando nelle reti sopraindicate il servizio di commutazione notturna venga eseguito per turno o straordinariamente da altro personale sarà corrisposta l'indennità di L. 2 per le prestazioni che abbiano la durata di un orario notturno intero e di L. 1.50 per quelle limitate soltanto ad una parte della notte, non inferiore alle tre ore. Per una durata minore verranno corrisposti i compensi previsti all'art. 34 del citato regolamento provvisorio.

Art. 5.

Nelle reti con meno di 100 abbonati al personale apposito non spetterà l'indennità di cui al precedente art. 3.

Nelle reti medesime quando al servizio di notte si provveda per turno o straordinariamente con altro personale sarà a questo corrisposta una indennità di guardia notturna di L. 1.10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 818 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

e dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Generale Gran Mastro.

Visti i Regi decreti 5 gennaio 1890, 11 giugno 1896, 21 gennaio, 13 dicembre 1906 e 26 gennaio 1908;

Sentito il presidente del Consiglio dei ministri ed il nostro primo segretario pel Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Di Nostro motu proprio ed in virtù della Nostra Regia prerogativa ed autorità magistrale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati negli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

Nell'Ordine Mauriziano:

pei Cavalieri di Gran Croce il numero di tre,

pei Grand'Ufficiali il numero di diciotto,

pei Commendatori il numero di cinquantaquattro,

per gli Ufficiali il numero di centosettantasei,

pei Cavalieri il numero di quattrocentonovantaquattro.

Nell'Ordine della Corona d'Italia:

pei Cavalieri di Gran Croce il numero di quattordici,

pei Grand'Ufficiali il numero di quarantotto,

pei Commendatori il numero di duecentosettantadue,

per gli Ufficiali il numero di cinquecentotrentacinque,

pei Cavalieri il numero di duemilaquattrocentoquarantacinque.

Il presidente del Consiglio dei ministri provvederà annualmente ad una razionale ripartizione dei numeri stabiliti dal presente articolo fra la presidenza e i vari Ministeri.

Non sono compresi in questi numeri le concessioni che fosse Nostra volontà di fare nella forma del motu proprio e quelle relative ai Grand'Ufficiali dello Stato, ai funzionari all'atto del loro collocamento a riposo ed a personaggi esteri.

Art. 2.

Nulla è innovato nelle altre disposizioni del Regio Magistrale decreto in data 3 dicembre 1885, n. 3567, e di quello in data 3 gennaio 1889, n. 5890, concernenti la concessione delle decorazioni ai cittadini italiani stabiliti all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare ed incarichiamo della sua esecuzione il presidente del Consiglio dei ministri ed il Nostro primo segretario pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re**, *in udienza del 17 gennaio 1909, sul decreto che autorizza il pagamento degli stipendi ed assegni del personale di ruolo e degli eventuali sussidi al personale incaricato ed agli allievi della R. scuola pratica d'agricoltura di Messina.*

MAESTÀ!

Per spontaneo, immediato consenso del Governo e del Parlamento con l'opinione del paese si fermò, dopo la catastrofe del 28 dicembre 1908, la decisione che i comuni di Calabria e di Sicilia distrutti dal terremoto sarebbero risorti e avrebbero ripreso il loro ufficio di valorosi cooperatori all'incremento dell'economia nazionale e della civiltà.

La ricostituzione non può restringersi al rinnovamento degli edifizi e dei dicasteri; ma deve altresì e principalmente comprendere

la sollecita riapertura di quegli Istituti d'istruzione e di educazione, che nella vita moderna rappresentano gli strumenti più validi ed efficaci di elevazione morale ed intellettuale del popolo. E vanno annoverati tra i primi quelli d'istruzione agraria, industriale e commerciale, che meglio si confanno alle necessità di paesi, che risollevandosi dalle rovine d'inaudita devastazione, intendono trovare nel lavoro confortato dal sapere i mezzi di spedita e sicura rigenerazione.

Anzi, in ossequio a questo dovere, gli Istituti stessi si considerano non aboliti, ma resi per il momento e da forza maggiore incapaci di esercitare tutte le loro funzioni. Ed è consiglio di prudenza impiegare questo periodo di temporanea sospensione nel raccogliere le forze di ogni specie, di cui gli Istituti erano dotati, per impiegarle nell'opera di riparazione.

A questi concetti si ispira appunto il decreto che, di concerto col ministro del tesoro, mi pregio sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Il numero 36 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 e ritenuta la necesità di assicurare il regolare funzionamento anche degli Istituti d'istruzione dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visti il R. decreto 12 luglio 1888, n. 5643, che istituisce la R. scuola pratica di agricoltura di Messina, il R. decreto 30 maggio 1884, n. 2413 che istituisce la R. scuola di arti e mestieri di Messina e il R. decreto 6 giugno 1907, n. 564 che istituisce la R. scuola industriale di Reggio Calabria;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 513 che dà assetto giuridico all'insegnamento agrario ambulante;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Le somme stanziate nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio (capitolo 35, L. 12,000 per il mantenimento della R. scuola pratica di agricoltura di Messina, capitolo 139, L. 20,000 per la R. scuola industriale di Reggio Calabria e L. 9000 per la R. scuola d'arti e mestieri di Messina) saranno rispettivamente destinate in primo luogo al pagamento degli stipendi ed assegni del personale di ruolo e degli eventuali sussidi al personale incaricato ed agli allievi.

Le rimanenze saranno destinate anno per anno in aumento del fondo che sarà assegnato per la ricostituzione degli edifizi e del materiale didattico e tecnico degli Istituti anzidetti. Saranno altresì destinate in aumento del fondo stesso le attività disponibili dei singoli Istituti al 31 dicembre 1908 da accertarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

È data facoltà al ministro di agricoltura, industria e commercio di comandare temporaneamente a prestar servizio il personale delle tre scuole predette e della cattedra ambulante di agricoltura di Messina in altri uffici ed istituti dipendenti dal Ministero stesso.

Art. 3.

Sono sciolti il Comitato amministrativo dalla R. scuola pratica di agricoltura di Messina, il Consiglio direttivo della R. scuola di arti e mestieri di Messina, la Giunta di vigilanza della R. scuola industriale di Reggio Calabria e la Commissione di vigilanza della cattedra ambulante di agricoltura di Messina.

Con decreti Reali saranno nominati i rispettivi Commissari, i quali avranno tutte le attribuzioni dei corpi amministrativi disciolti e dureranno in carica fino a che gli enti amministrati non siano in grado di riprendere le loro normali funzioni.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Roma, addì 17 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 37 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6, n. 8, e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, che contiene provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Disposizioni relative all'ordinamento giudiziario.

Art. 1.

Per la costituzione dei Collegi giudiziari e degli uf-

fici di cancelleria e segreteria della Corte di appello di Messina, dei tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi, e delle preture comprese nella circoscrizione dei detti tribunali, ferme restando le tabelle organiche dei singoli uffici, sarà temporaneamente assegnato a ciascuno il personale occorrente, in conformità del bisogno, in numero maggiore o minore del normale, anche in via di applicazione, giusta le disposizioni del R. decreto 28 gennaio 1909, n. 32.

Potrà altresì essere temporaneamente applicato alla Corte di appello di Messina un magistrato di grado pari a quello di presidente di sezione o di avvocato generale di Corte d'appello per sostituire rispettivamente il primo presidente o il procuratore generale, in caso di assenza o impedimento.

Art. 2.

Il presidente della Corte di appello di Messina, d'accordo col procuratore generale, potrà, con suo decreto, stabilire che siano tenute udienze anche periodiche nelle sedi dei tribunali di Patti e di Mistretta per la trattazione degli appelli civili o penali contro sentenze dei rispettivi tribunali.

Il provvedimento di cui nel comma precedente non potrà avere effetto se non dopo che sarà stato pubblicato, per affissione, nella cancelleria della Corte di appello ed in quelle dei rispettivi tribunali, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'udienza. Il decreto stesso conterrà quelle altre modalità ed istruzioni che fossero del caso.

Art. 3.

Sarà stabilita con decreto Reale la sede temporanea dei circoli ordinari della Corte d'assise di Messina e di Reggio Calabria.

Potranno altresì, con decreto Reale, essere istituiti i circoli straordinari di Corte d'assise nelle due sedi di tribunale di Patti e di Mistretta.

Art. 4.

I magistrati addetti agli uffici giudiziari di cui allo art. 1 del presente decreto, sono temporaneamente esonerati dall'obbligo della residenza nella sede stessa dell'ufficio, purchè però la residenza prescelta sia in tali condizioni di vicinanza e di viabilità da consentire la regolare frequenza nella sede dell'ufficio. All'uopo, quindi, la residenza prescelta dovrà essere comunicata al rispettivo capo gerarchico e da esso approvata.

Disposizioni relative alla procedura civile.

Art. 5.

Per quanto possa avere rapporto con gli effetti del disastro tellurico del 28 dicembre 1908, le autorità giudiziarie di qualunque grado e sede determineranno con criteri di equità, in ogni singolo caso, le norme da osservare per la continuazione o riassunzione dei giudici petenti, riguardo ai dubbi eventuali sulla esistenza o sopravvivenza delle parti e dei loro procuratori, sulle persone degli eredi, sullo stato e sulla capacità dei medesimi. Potranno anche ordinare convenienti dilazioni al proseguimento dei giudizi, dando provvedimenti conservativi quando occorra e dichiarando salvi i termini processuali in corso.

Con analoghi criteri di equità saranno regolate la istruzione e la trattazione delle liti, pendenti o nuovamente istituite, e si provvederà alla integrazione dei termini istruttori e alla sanatoria delle forme, quando per effetto del disastro sia reso impossibile o sommamente difficile attenersi alle regole ordinarie per la produzione dei mezzi di prova e per il procedimento giudiziario.

I provvedimenti per gli scopi suindicati saranno impartiti con ordinanze non soggette a reclamo.

Art. 6.

Nei giudizi che si svolgeranno dinanzi le autorità giudiziarie indicate nell'art. 1 del precedente decreto, sempre quando ciò sia connesso con gli effetti del disastro, le parti potranno concordare che il magistrato pronunci come amichevole compositore. In difetto di accordo, l'autorità giudiziaria può decidere nel merito con criteri di equità quando riconosca che le circostanze create dal disastro hanno reso impossibile o sommamente ingiusto l'applicazione delle norme del diritto.

Le sentenze sono soggette alle regole comuni del Codice di procedura civile (art. 356 e seguenti, articoli 465 e seguenti) quanto alla forma, alla esecutorietà e alla impugnazione.

Art. 7.

I termini che erano in corso al 28 dicembre 1908, per l'impugnazione in qualunque sede o grado di sentenze civili e commerciali notificate, o pubblicate con effetto di notificazione nel territorio dei tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi sono interrotti da quella data, qualunque fosse il tempo mancante al loro compimento.

Le notificazioni dovranno essere rinnovate o eseguite, e i termini decorreranno nuovamente nella loro integrità. Le nuove notificazioni dovranno essere fatte personalmente alle parti o ai loro eredi o successori nelle forme stabilite per gli atti di citazione dal Codice di procedura civile.

Art. 8.

Il termine della perenzione d'istanza nei giudizi pendenti dinanzi la Corte d'appello di Messina e dinanzi i tribunali e le preture dei circondari di Messina, Reggio Calabria e Palmi resta sospeso dal 28 dicembre 1908 al 31 dicembre 1909.

Art. 9.

Quando per l'esecuzione di obblighi o per l'esercizio di facoltà, gli uni e le altre derivanti da legge o convenzioni, occorresse procedere a notificazioni, anche extragiudiziarie, ad un grande numero di persone, concorrendo anche l'incertezza intorno alla sopravvivenza od alla residenza di esse, si può procedere a tale notificazione con i modi e con le forme stabilite dall'art. 146 del Codice di procedura civile per la citazione per pubblici proclami.

Art. 10.

Nei circondari dei tre tribunali di cui nell'art. 8 non possono per tutto l'anno 1909 essere intraprese espropriazioni di beni immobili. Quelle che erano già iniziate al 28 dicembre 1908 restano sospese da quel giorno; i termini che erano in corso ricominceranno integralmente a decorrere dal 1° gennaio 1910, fermo restando frattanto l'effetto dei precetti trascritti a norma dell'art. 2085 del Codice civile.

Si considerano come non avvenuti e privi di qualunque effetto gli atti dei procedimenti di espropriazione che erano in corso sopra immobili urbani distrutti o rovinati dal terremoto. Sono del pari senza effetto le aggiudicazioni di tali immobili che non erano divenute definitive prima del 28 dicembre 1908.

Art. 11.

Nelle circoscrizioni dei tribunali anzidetti, non si potrà procedere a pignoramento di beni mobili per tutto l'anno 1909 senza l'autorizzazione del pretore, il quale prima di rilasciarla dovrà esaminare le condizioni del creditore e quelle del debitore per valutare la convenienza e l'equità dell'atto e potrà stabilire il termine dilatorio a favore del debitore.

Con lo stesso criterio il pretore provvederà sulle domande di vendita di beni mobili già pignorati e sulla continuazione dei pignoramenti già eseguiti presso terzi, alla data del presente decreto.

La disposizione di questo articolo non si applica alle procedure esattoriali, per le quali sarà provveduto con apposite norme.

Disposizioni relative alla procedura penale.

Art. 12.

Il pretore conosce direttamente anche dei reati indicati nell'art. 252 del Codice di procedura penale nei casi in cui, prima di trasmettere gli atti al procuratore del Re a termini dell'art. 75 del suddetto Codice, in base ai verbali e alle informazioni raccolte, ritenga che si possa fare luogo rispetto a tutti gli imputati alla applicazione di una pena che non superi l'ordinaria sua competenza.

L'atto di citazione sarà in tal caso trasmesso immediatamente, per cura del cancelliere, al procuratore del Re, il quale potrà fare opposizione alla Camera di Consiglio nel termine di giorni 10 dalla data dell'atto.

Art. 13.

Sempre prima della trasmissione degli atti al procuratore del Re in conformità della precedente disposizione, nei reati indicati nell'art. 252 del Codice di procedura penale i provvedimenti sulla conferma e sulla revocazione della cattura e sulla libertà provvisoria sono attribuiti al pretore.

Contro l'ordinanza del pretore compete all'imputato il diritto di opposizione alla Camera di consiglio nei casi, nei modi e nei termini in cui il Codice di procedura penale vigente ammette l'opposizione contro l'ordinanza della Camera di consiglio. L'atto di opposizione sarà ricevuto nella cancelleria della pretura.

Art. 14.

Nei casi preveduti nell'articolo 205 del Codice di procedura penale, la libertà provvisoria può essere accordata dal giudice anche di ufficio.

Art. 15.

Il pretore, nei limiti della propria competenza, può, senza portare la causa all'udienza, dichiarare non farsi luogo a procedimento contro l'imputato ai sensi dell'art. 250 del Codice di procedura penale, salvo al procuratore del Re l'opposizione alla Camera di consiglio nel termine di dieci giorni dall'ordinanza di cui il cancelliere è tenuto a trasmettergli immediatamente copia.

Se la Camera di consiglio accoglie l'opposizione, rinvia la causa al tribunale che giudica con le forme del dibattimento. Contro la sentenza è ammesso soltanto il ricorso in Cassazione.

Art. 16.

Il pretore, nelle contravvenzioni di propria competenza, ove creda di potere infliggere soltanto una pena pecuniaria non superiore a lire cento, l'applica con decreto motivato, senza procedere a giudizio, provvedendo altresì sulle restituzioni, sulla confisca e sulle spese del procedimento.

Il decreto diventa esecutivo se, nel termine di dieci giorni, non sia impugnato dal procuratore del Re, o dalla parte interessata, nel qual caso si procede al giudizio nelle forme ordinarie, e il pretore può applicare anche una pena superiore a quella inflitta col decreto.

Il termine decorre, per il procuratore del Re, dal giorno del rilascio del decreto di cui il cancelliere è tenuto a trasmettergli immediatamente copia, e, per la parte interessata, da quello successivo alla notificazione.

Al decreto si applicano le disposizioni della legge 7 giugno 1904, sulla condanna condizionale.

Art. 17.

La Corte d'appello di Messina, in Camera di consi-

glio e previe le conclusioni del pubblico ministero, ha facoltà di rimettere ad una delle Corti d'appello vicine la decisione degli appelli penali relativi ad imputati detenuti.

Con le stesse forme, i tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi hanno facoltà di rimettere la decisione degli appelli relativi ad imputati detenuti ad uno dei tribunali vicini.

Art. 18.

In materia penale, i termini di procedura che si trovavano in corso al giorno 28 dicembre 1908 sono sospesi fino al 1° luglio 1909.

Disposizioni generali.

Art. 19.

Ove nelle circoscrizioni giudiziarie indicate nell'articolo primo sia venuto a mancare, o comunque non possa normalmente funzionare la Commissione di gratuito patrocinio, le attribuzioni di essa saranno esercitate, pei giudizi dinanzi il tribunale da un giudice, pei giudizi dinanzi le Corti di appello da un consigliere, l'uno e l'altro destinati con decreto del primo presidente della Corte d'appello.

La povertà del richiedente potrà essere verificata per mezzo di sommarie informazioni quando le circostanze impediscono la presentazione dei documenti prescritti dalle norme in vigore.

Art. 20.

Quando per le condizioni eccezionali di quei luoghi manchi assolutamente il modo di provvedere normalmente alla difesa ufficiosa tanto nei giudizi civili che nei penali, potrà la difesa stessa essere affidata a quel magistrato che, secondo la disposizione dell'articolo precedente, sarà stato designato per le funzioni del gratuito patrocinio presso il tribunale.

Nelle cause avanti ai pretori, ove manchi assolutamente il modo di nominare d'ufficio un difensore fra le persone fornite dei requisiti di legge, l'imputato può essere difeso da altra persona purchè sia maggiorenne, sia ammessa all'esercizio dei pubblici uffici e risulti di condotta incensurata.

Art. 21.

Le disposizioni contenute nel presente decreto diventeranno obbligatorie nel decimo giorno dopo quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avranno vigore fino al 31 dicembre 1909.

Art. 22.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **V** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che con testamento olografo 29 agosto 1905 pubblicato il 7 dicembre 1906 a ministero del R. notaio di Firenze avv. Tommaso Stefanini, il sig. dottor Pietro Celoni lasciò alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, per esservi conservate, la grande enciclopedia Meyer ed altre opere letterarie italiane;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato ad accettare il lascito sopradescritto alla condizione di conservare le opere legate nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **VI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che con rogito 20 giugno 1908, rettificato con rogito del successivo 18 dicembre a ministero del R. notaio di Torino Giambattista Cassinis, la nobil dnna Clotilde Pavesi vedova del cav. Alfredo Cavaglià Cossato di San Giovanni donò allo Stato a condizione che sia conservata nella Biblioteca nazionale universitaria di Torino una cospicua libreria di sua proprietà;

Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accettata la donazione fatta allo Stato alla surricordata condizione coi rogiti Cassinis 20 giugno e 18 dicembre 1908 dalla nobil donna Clotilde Pavesi vedova del cav. Alfredo Cavaglià Cossato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale del 27 novembre 1899, col quale sono stabilite le norme per la importazione nel Regno delle viti americane dalla Francia;

Riconosciuta la convenienza di sospendere la importazione di viti o parte di viti dall'estero per evitare l'introduzione e la diffusione di malattie che attaccano la vite come il Black-Rot ed altre;

Udito l'avviso della Commissione consultiva per la fillossera;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° aprile 1909 è vietata la introduzione delle viti o parte delle viti americane dalla Francia. È tuttavia permesso per eccezione ed in seguito a speciale autorizzazione di questo Ministero la introduzione di viti americane destinate ai vivai governativi a scopo di studio.

Art. 2.

È abrogato in conseguenza il decreto Ministeriale sopra citato del 27 novembre 1899 che regolava la importazione nel Regno delle viti americane provenienti dalla Francia.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 gennaio 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale.

AVVISO.

A chiunque possa averne interesse, si rende noto che la Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, nella seduta del 30 gennaio, ultimo scorso, ha dichiarati insolventi i comuni di Cropani, Sersale e Zagarise, in provincia di Catanzaro, ai termini e per tutti gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, il 1° febbraio 1909.

Il presidente
SCAMUZZI.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Cotta uff. dott. Adolfo, capo sezione di 1ª, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6500 dal 1° gennaio 1909 e L. 7000 dal 1° luglio 1909).

Giuffrida uff. dott. Orazio, primo segretario di 1ª, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4750 dal 1° gennaio 1909 e L. 5000 dal 1° luglio 1909).

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1908:

Paglieri cav. dott. Edoardo, capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5500 dal 1° gennaio 1909 e L. 6000 dal 1° luglio 1909).

D'Adamo cav. dott. Agostino, primo segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4250 dal 1° gennaio 1909 e L. 4500 dal 1° luglio 1909).

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Garzaroli dott. Giovanni, consigliere di 4ª classe (L. 4000), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000).

Patrizi rag. Volturno, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato ragioniere di eguale classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1908:

De Longis Nicolino — Marri Gallieno, applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Milani Cesare — Marchini Giovanni — Ricordy Gaetano — Piantone Aristide, applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

De Martino Carlo e Nencioni Ugo, applicati di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominati applicati di eguale classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Gorno nob. uff. dott. Emilio, consigliere delegato di 2ª classe, nominato prefetto di 2ª classe (L. 9500, dal 1° gennaio 1909 e L. 10,000 dal 1° luglio 1909).

Emprin uff. avv. Francesco, ispettore generale di 2ª classe (L. 6500 fino al 30 giugno 1909 e L. 7000 dal 1° luglio 1909), nominato consigliere delegato di uguale classe e con lo stesso stipendio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Diaspis pentagona.

Con decreto del 30 gennaio 1909, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Solero.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

I sottodescritti funzionari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati promossi, con effetto dal 1° novembre 1908, al grado ed allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicati:

Brunelli ing. dott. comm. Italo, capo divisione di 1ª classe, competenze attuali L. 7500, nominato ispettore generale, competenze dovute dal 1° novembre 1908 al 30 giugno 1909 L. 8500, stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 L. 9000.

Montella comm. Archimede — Pollidori comm. Domenico, direttori superiori di 2ª classe, competenze attuali L. 6500, nominati direttori superiori di 1ª classe, competenze dovute dal 1° novembre 1908 al 30 giugno 1909 L. 7500, stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 L. 8000.

Liverani cav. Antonio — Tavolaccini cav. Giovanni, capi sezione di 1ª classe, competenze attuali L. 5500, nominati capi divisione di 2ª classe, competenze dovute dal 1° novembre 1908 al 30 giugno 1909 L. 6500, stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 L. 7000.

Nomina a segretari di laureati appartenenti alla 2ª categoria.

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

I sottodescritti laureati in giurisprudenza, appartenenti alla 2ª categoria del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati nominati segretari nella medesima Amministrazione, con l'annuo stipendio di L. 1500:

D'Alia dott. Marco — Capasso dott. Vladimiro — Donatuti dott. Alfredo — Patara dott. Enrico — Baldini dott. Umberto — Di Giulio dott. Girolamo — Ferri dott. Alberico Ferruccio — Francois dott. Guglielmo.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Lavacchi cav. Aldemiro, primo segretario a L. 4500, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Castrati comm. Barnaba, capo divisione di 1ª classe a L. 8000 (2), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Cardarelli comm. ing. Fedele, ispettore generale a L. 9000 (1), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1908.

Santero cav. Cesare, capo sezione di 1ª classe a L. 6000 (3), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° novembre 1908.

Degioannini cav. Federico, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908.

Doneddu cav. Enrico — Nervi cav. Antonio, direttori principali di 1ª classe a L. 6000 (3), collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908.

Eula cav. uff. Giuseppe, capo sezione di 2ª classe a L. 5000 (4), id. per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908.

Balis-Crema cav. Luigi — Gianolla cav. Amilcare — Floris Giuseppe, primi segretari a L. 4500, id. per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908.

(1) Godendo, dal 1° luglio 1908, solamente della somma di L. 8500.
(2) » » » » » 7500.
(3) » » » » » 5500.
(4) » » » » » 4750.

Con R. decreto del 12 novembre 1908:

Cimino dott. Gregorio, segretario a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1908.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 7 settembre 1908:

Poli Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 27 settembre 1908:

Scempi Cesare, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre 1908, per anzianità di servizio.

Manfra Modestino, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1908.

Ricci Evaristo, capo d'ufficio a L. 3000, id. per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1908.

Andreini Creonte, ufficiale d'ordine a L. 2200, id. in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.59 67	101.72 67	103.23 52
3 1/2 % *netto*	103.08 44	101.33 44	102.74 63
3 % *lordo*	71.93 33	70.73 33	71.09 64

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale d'agricoltura

Concorso per esami a quattro posti di ingegnere-allievo nel R. corpo delle miniere.

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a quattro posti di ingegnere-al-

lievo nel R. corpo delle miniere, con l'annuo stipendio di L. 3000, oltre a due indennità straordinarie per viaggi d'istruzione.

Art. 2.

Gli allievi prescelti dovranno frequentare, per non meno di due anni, una scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio e delle speciali loro attitudini, o la scuola delle miniere di Parigi o quella di Liegi.

Gli esami avranno luogo nei giorni 26 e seguenti del mese di aprile p. v.

I vincitori del concorso saranno addetti ad uffici minerari fino a che le esigenze del servizio lo richiedano, e poi verranno mandati agli Istituti superiori esteri anzidetti. Al termine di ciascun anno scolastico dovranno sostenere gli esami sulle materie studiate e riportare certificati d'idoneità dalle scuole delle quali avranno seguito i corsi. Questi certificati daranno loro diritto alle indennità straordinarie di cui all'art. 1°. Qualora non superassero gli esami saranno cancellati dal ruolo del R. corpo delle miniere.

Compiuti regolarmente gli studi all'estero, gli allievi saranno chiamati a prestar servizio nel Corpo delle miniere per il ramo minerario, o nel servizio geologico, e promossi al grado di ingegnere nel Corpo medesimo, a misura che vi siano posti disponibili (1).

Art. 3.

L'esame di concorso consisterà in due prove scritte sulla fisica tecnica e la meccanica, ed in prove orali sulle dette due materie, sulla chimica, la mineralogia la geologia e le lingue straniere, secondo i programmi seguenti, avvertendo che per le prime tre materie si applicherà il coefficiente due e per le altre il coefficiente uno.

I. — *Fisica tecnica.*

1. Principio di Mayer e principio di Carnot. Equazioni fondamentali della termodinamica.

2. Proprietà dei gas perfetti e dei vapori saturi. Trasformazioni isotermiche ed adiabatiche.

3. Macchina ideale a vapore agente secondo un ciclo di Carnot. Macchine reali a vapore. Macchine a vapore surriscaldato.

4. Trasmissione del calore tra i fluidi stagnanti e tra i fluidi in moto.

5. Movimento dei fluidi aeriformi. Equazioni fondamentali. Efflusso dei gas. Movimento dei gas in un condotto semplice e nei condotti complessi. Ventilazione.

6. Combustibili industriali. Apparecchi di combustione.

7. Fenomeni e leggi fondamentali dell'elettrostatica, magnetismo, elettro-magnetismo.

8. Leggi sulle correnti elettriche nei circuiti semplici e nei circuiti complessi.

9. Pile idroelettriche. Potenza e rendimento di una pila. Accumulatori. Leggi dell'elettrolisi.

10. Macchine dinamo-elettriche a corrente continua ed a correnti alternate. Rendimento elettrico e rendimento industriale.

11. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e trasformatori.

II. — *Meccanica.*

1. Nozioni di cinematica applicata.

2. Regolarizzazione del movimento rotatorio; volanti; regolatori.

3. Rendimento delle macchine; applicazioni alle più semplici. Dinamometri.

4. Trasmissioni: per alberi; per cinghie; per funi di canapa e metalliche.

5. Motori idraulici; ruote; turbine; macchine a stantuffo.

6. Generatori di vapore.

7. Motori a vapore; sistemi più comuni di distribuzione. Motori a gas.

8. Macchine ad aria motrici ed operatrici.

9. Macchine per elevare l'acqua.

10. Paranchi; strettoi; gru; ascensori.

11. Nozioni di resistenza dei materiali.

III. — *Chimica.*

Leggi che governano le combinazioni chimiche.

Metalloidi e metalli e loro principali combinazioni.

Principî generali di analisi chimica. Analisi per via secca. Analisi quantitativa per via umida.

IV. — *Mineralogia e geologia.*

1° Caratteri fisici, cristallografici e chimici dei minerali.

2° Descrizione e riconoscimento dei principali minerali.

3° Principi di litologia. Descrizione e riconoscimento dei principali tipi di roccie.

4° Nozioni generali di geologia.

V. — *Lingue straniere.*

Lingua francese.

Si terrà conto anche dei titoli che gli aspiranti avranno unito alla domanda.

Art. 4.

Coloro che vorranno essere ammessi all'esame dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 31 marzo p. v., apposita istanza, in carta da bollo da lire 1.20, nella quale sia esattamente indicato il loro domicilio, e a cui siano annessi i seguenti documenti:

1° certificato degli studi fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle scuole di applicazione del Regno;

2° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno di età;

3° Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° marzo 1909, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza dell'aspirante;

4° Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° marzo 1909;

5° Certificato di cittadinanza italiana;

6° Dichiarazione dell'aspirante colla quale si obblighi, ove riesca vincitore nel concorso, di rimanere in servizio nel R. corpo delle miniere almeno per otto anni, computati dalla data della nomina ad allievo.

I concorrenti saranno sottoposti a visita medica militare, e non saranno ammessi agli esami se non risulteranno di sana e robusta costituzione fisica, esente da imperfezioni e adatta ai lavori di campagna.

Art. 5.

I primi due posti di ingegnere-allievo, che si faranno vacanti entro l'anno 1909 nel ruolo del R. corpo delle miniere, oltre quelli pei quali si bandisce il presente concorso, potranno essere conferiti ai concorrenti, che negli esami dati in conformità al detto programma, e superati con buon risultato, avranno riportato maggior numero di punti dopo i vincitori del concorso.

Roma, 20 gennaio 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

(1) Gli ingegneri del Corpo delle miniere sono equiparati, per quanto riguarda gli stipendi e le indennità di viaggio, a quelli del R. Corpo del genio civile. Essi sono distinti in ingegneri-allievi con lo stipendio di L. 3000; in ingegneri ordinari di 3ª classe con L. 3600, di 2ª classe con L. 4200, di 1ª classe con L. 5000; in ingegneri capi di 2ª classe con L. 6000, di 1ª classe con L. 7000 ed in ispettori di 2ª classe con L. 9000 e di 1ª classe con L. 10,000. Lo stipendio degli ingegneri-allievi del Corpo delle miniere è ridotto sino al 30 giugno 1909 a L. 2500.

COMITATO CENTRALE DI SOCCORSO

pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia

Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Diciassettesimo invio.

(29 gennaio 1909).

Direzione generale.

Dal conte Gallina R. ambasciatore d'Italia a Parigi, in conto sottoscrizione aperta presso l'Ambasciata italiana (equivalente di frs. 6637.75), lire 6661.

Dal giornale *Il Piccolo* di Trieste, in conto sottoscrizione da esso aperta, lire 954.88.

Dalla Royal Bank of Canadà di Santiago, Cuba, lire 4600.

Dal R. vice consolato d'Italia a Cette, in conto somme colà raccolte (equivalente di frs. 4500), lire 4515.75.

Dal Banco de Italia y Rio de la Plata di Buenos Aires in conto sottoscrizione da esso aperta (11° versamento), lire 265,332.

Genova.

Dalla R. prefettura, per conto del reclusorio di Capraia, lire 238.50.

Napoli.

Comitato Ponticelli, lire 100.

Società operaia mutuo soccorso Dio, patria e famiglia, lire 121.35.

Roma.

Ferrovie dello Stato, servizio VI, per conto dell'ufficio delle ferrovie delle Stato, residente a Cardiff, lire 216.

Giornale *La Tribuna*, lire 738.80

Dal sig. Carlo Guidi impresario dell'Opera italiana a Pietroburgo, provento di una recita di beneficenza, lire 2101.95.

Giraldoni Eugenio, baritono dell'Opera italiana di Pietroburgo, lire 788.20.

S. A. R. Antonio d'Orleans, duca di Galliera, lire 5000.

Luigi Arpino di Londra, lire 255.85.

Francesco Lucca di Buffalo, lire 102.00.

Peter Pooley, per la chiesa Greca di San Nicola in Chicago, lire 799.25.

F. B. Howard, per colletta fra cittadini di Jerington, Nevada, lire 130.78.

Vincenzo Spadafora, per colletta fra abitanti di Wallace, Idaho, lire 1300.

Banca di sconto, Banca internazionale di commercio, Banca russa per commercio all'estero e Banca di commercio di Wolga, Kama (Pietroburgo), lire 20,000.

Emanuel Nobel, Pietroburgo, lire 10,000.

Personale operaio magazzino centrale del lotto, lire 56.25.

Società mutuo soccorso di Vallebona (Porto Maurizio), lire 50.

Luigi Delor, di Murat Contal, lire 3.

Corinna Giorgi pel Comitato femminile di soccorso in Morrona Pisa, lire 49.07.

Cav. Marco Saredo, lire 50.

R. console d'Italia in Damasco (provento di sottoscrizione), lire 1505.25.

Comunità greca residente nel Kauras, per oblazioni a Kauras, lire 1167.42.

Console generale d'Italia a Barcellona, per sottoscrizione a Barcellona, lire 16,000.

Bank Prencipe per conto Società Rende e San Jili Unione Calabra di Maria SS. di Costantinopoli, lire 255.

Legazione del Portogallo per conto Commissione nazionale di soccorso a Lisbona, lire 25,000.

Dal sindaco di Barbara, quale prodotto di una serata di beneficenza, lire 59.82.

Sindaco di Cisterna per conto di quel Comitato di soccorso, lire 72.60.

Rimesse dal R. consolato di Cristiania, lire 6000.

Rimesse dal Regio console di Norimberga, lire 1666.60.

Raccolte dal R. Consolato di Odessa, lire 10,557.45.

Raccolte dal R. Consolato di Bastia, lire 3000.

Oblazione pervenuta al R. Consolato di Pietroburgo, lire 7000.

Sindaco di Piglio, lire 100.

R. scuola tecnica di Velletri, lire 36.75.

Comune di Barbarano Romano, lire 100.

Congregazione di carità di Barbarano Romano, lire 40.

Ospedale di Barbarano Romano, lire 50.

Raccolte con passeggiata di beneficenza a Barbarano Romano, lire 117.15.

Raccolte fra le scuole di Barbarano Romano, lire 12.70.

Da Werling Lambert e C. per conto del sig. Eugenio Steichen, console d'Italia a Luxembourg, lire 836.40.

Torino.

R. liceo Massimo D'Azeglio, lire 200.

Scuola tecnica Plana, lire 73.35.

Comune di Albiano, lire 468.40.

Ancona.

Comitato di Montecarotto, lire 1444.80.

Ascoli Piceno.

Confraternita del Rosario, Rapagnano (Comitato provinciale), lire 10.

Confraternita del Sacramento, Rapagnano (Comitato provinciale), lire 10.

Bari.

Comitato comunale di Canneto, lire 39.40.

Bruno Cotronci R. provveditore agli studi, lire 121.66.

Bruno Cotronci R. provveditore agli studi, lire 137.50.

Intendente di finanza, per conto della Direzione del lotto e dei dipendenti banchi, lire 630.60.

Belluno.

Sindaco di San Vito di Cadore, lire 119.75.

Società operaia di mutuo soccorso di Puos d'Alpago, lire 10.

Maestri ed allievi delle scuole di Frassenè (Voltago), lire 5.97.

Sindaco di Trichiana, lire 100.

Presidente del Comitato di soccorso di Trichiana, lire 241.53.

Comune di Ponte nelle Alpi, lire 150.

Comune di Comelico Superiore, lire 200.

Comune di Valle di Cadore, lire 23.25.

Bergamo.

Comune di Levate, per conto scuole comunali, lire 6.91.

Comune di Castione della Presolana, per conto scuole comunali, lire 6.42.

Comune di Calcio, lire 11.21.

Cagliari.

Prefetto provincia di Cagliari, presidente Comitato, lire 11,130.

Impiegati intendenza di finanza, lire 220.50.

Sindaco di Sardara, lire 49.50.

Caltanissetta.

Comitato di soccorso di Niscemi, lire 1000.

Comitato di Terranova Sicula, lire 6820.

Impiegati ed operai delle zolfare consorziate, Gessolunga, lire 80.

Campobasso.

Comitato soccorso di Guardiaregia, lire 280.

Sindaco di San Biase, presidente Comitato di soccorso, lire 103.

Comitato comunale di Carovilli, lire 253.

Tesoriere comunale di Carovilli, lire 50.

Congregazione di carità (opera pia di San Rocco) Carovilli, lire 25.

Congregazione di carità (opera pia di San Nicola) Carovilli, lire 25.

Cangrega del SS. Rosario di Carovilli, lire 10.

Confraternita del Carmelo di Carovilli, lire 5.

Caserta.

Maestri e alunni delle scuole elementari di Coreno Ausonio, lire 18.20.

Maestri e alunni delle scuole elementari di San Giorgio a Liri, lire 25.80.

Comune di Scisciano, lire 350.

Comune di Scisciano, offerte dei cittadini, lire 400.30.

Comitato di Colle San Magno, lire 35.40.

Comune di Cervaro, lire 300.

Intendente di finanza per conto personale intendenza, lire 165.80.

Intendente di finanza per conto degli uffici esterni finanziari, lire 27.

Catanzaro.

Cav. uff. Celestino Mannau per oblazioni raccolte nel comune di San Nicola di Crissa, lire 102.95.

Foggia.

Canniavello prof. dott. Enrico, lire 5.
Cavano id. Giovanni, lire 5.
Dedonato id. Piero, lire 5.
Duei id. Enrico, lire 5.
Giordano id. Guglielmo, lire 5.
Lanciai id. G. B., lire 5.
Lancini id. Olindo, lire 5.
Lo Re id. Antonio, lire 5.
Sgobbo id. Beniamino, lire 5.
Simoncelli id. Guido, lire 5.
Sisto id. Agostino, lire 5.
Sozzi id. Amedeo, L. 5.
Eria id. Umberto, lire 5.
Studenti scuola tecnica, Inceva, lire 36.55.
Cinematografo Gaiete, Foggia, lire 60.
Alunni liceo-ginnasio-convitto Lanza, Foggia, lire 111.45.
Rollo Vincenzo, lire 3.
Opere pie Carlantino, lire 40.
Monte frumentario, Carlantino, lire 40.
Comune Carlantino, lire 20.

Girgenti.

Associazione Circolo impiegati, Girgenti, lire 300.
Alunni della scuola maschile di Lampedusa, lire 7.05.

Grosseto.

Comune di Scansano, lire 27.85.
Id. del Giglio (Isola), lire 129.
Id. Campagnatico, lire 100.

Lecce.

Dott. Davide Carrini per passeggiata beneficenza della Società operaia di mutuo soccorso di Martina Franca, lire 38.
Sergi Francesco, consigliere comunale di Gagliano Capo, lire 5.
Confraternita del SS. Sacramento, Rosario ed Annunziata di Galugnano, lire 50.
Benedetto Centonze per conto dell'Intendenza di finanza di Lecce, lire 273.

Lucca.

Leopoldo Sodini per conto del paese di Vetriano, lire 31.

Macerata.

Comitato di Appignano, lire 58.20.
Società di pubblica assistenza Croce verde, Caldarola (sottoscrizione cittadina), lire 309.70.

Mantova.

Scuole comunali di Castellucchio, lire 28.43.

Massa.

Sindaco di Vergemoli per conto Comitato comunale, lire 48.50.
Intendenza di finanza di Massa per conto Fontana Olindo, lire 5.
Regattieri Luciano, lire 4.50.
Perletti Francesco, lire 2.
Dell'Amico Giuseppe, lire 1.
Triglia Michele, lire 2.
Cincinelli Pietro, lire 2.
Nardinelli Giovanni, lire 1.
Boaro Vincenzo, lire 12.
Raggi Vittorio, lire 12.
Rossi Mario, lire 5.
Cambiaggio Ugo, lire 5.
Jardoli Modestino, lire 10.

Novara.

Sottoscrizione del comune di Suno, lire 204.35.
Società operaia agricola di Varallo Pombia, lire 50.
Sindaco di Varallo Pombia, lire 50.
Comune di Romagnano Sesia, lire 220.75.

Padova.

Comune di Cadoneghe, lire 330.
Comune di Castelbaldo, lire 772.35.
Prefetto di Padova, lire 744.59.

Perugia.

R. prefetto dell'Umbria, lire 1496.47.
R. intendente di finanza di Perugia, lire 158.50.

Pesaro.

Congregazione di carità di Gradara, lire 50.
Comitato comunale di Gradara, lire 152.90.
Municipio di Barchi, lire 50.

Piacenza.

Comune di Lugagnano Val d'Arda:
Per la borgata di Lugagnano, lire 112.25.
Per la frazione di Montezago, lire 86.20.
Comune di Boccolo dei Tassi, lire 208.15.
Comune di Gossolengo, lire 12.

Pisa.

Società cooperativa di consumo in Casciavola, lire 50.
Club operaio di Casciavola, lire 15.
Nuova Società dei suini di Casciavola, lire 10.

Salerno.

Celle Bulgheria, Cassa agraria, lire 15.
Maestri e allievi della scuola di Controne, lire 8.
Concetti Modestina Rodio, lire 5
Olevano sul Tusciano, Negro Domenico e suo allievi, lire 6.
Insegnanti e allievi di Futani, lire 5.50.
Alunni e alunne di Pollica, lire 4.25.
Direttore, insegnanti e alunni della scuola tecnica pareggiata di Salerno, lire 63.30.
Insegnanti e alunni dell'asilo e scuole elementari di Marzano sul Sarno, lire 25.
Giovanni Calabria e Teresa Crivello di Castelnuovo Cilento, lire 10.
Insegnante Antonio Borrosi di Santa Marina, lire 2.
Casimiro Imbriaco e suoi alunni di Foria, lire 10.

Sassari.

Comitato di soccorso di Bultei, lire 1.50.
Ispettore demaniale del circolo di Sassari, lire 5.
Luigi De Laurentis, ufficiale doganale di Sassari, lire 5.
Economo comunale di Sassari, lire 518.40.

Teramo.

Comitato provinciale di Teramo per conto dei seguenti: Tinozzi dott. Domenico, deputato al Parlamento, lire 50.
Comune di Nereto (offerte dai cittadini), lire 304,05.
Comune di Montesilvano (offerte dai cittadini), lire 256.90.

Vercelli.

Comune di Brianzè, lire 100.
Oblazioni diverse nel Comune suddetto, lire 609.85.

Vicenza.

Congregazione di carità di Enego a mezzo del R. prefetto di Vicenza, lire 50.

Diciottesimo invio.

(30 gennaio 1909).

Direzione generale.

Dal giornale *Il Piccolo* di Trieste, in conto sottoscrizione da esso aperta, lire 1292.72.
Dal R. Consolato generale d'Italia di Christiania, in conto sottoscrizione aperta (equivalente di frs. 15,000) lire 15,060.
Dal R. Consolato generale d'Italia a Marsiglia, in conto sottoscrizione aperta (equivalente di frs. 500), lire 502.
Dal R. agente consolare d'Italia a Mazatlan (Messico), per somma colà raccolta (equivalente di frs. 340), lire 341.35.

Genova.

Da Bartolomeo Parodi e fratelli, per ordine del Banco italiano dell'Uruguai di Montevideo e per conto del Comitato della colonia italiana dell'Uruguai a favore del Comitato centrale presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta lire 50,000.

Milano.

Comune di Abbadia Cereto, lire 20.

Napoli.

Cav. Alberto Spadaccini, presidente del Comitato di San Sebastiano al Vesuvio, lire 17.
Società « La Garibaldi » di M. S. Buffalo n. 7, lire 515.
Società « Regina Margherita » di M. S. Buffalo n. 7, lire 515.
Officiers Régiment Cuirassiers, n. 4 Corps d'armée West Jahl, lire 800.
Libasci Filippo da Magdalena, lire 25.
Giuseppe Maone-Savelli, lire 3.15.
Sindaco di Mugnano, per conto: Consiglieri comunali di Mugnano di Napoli, lire 250.
Opere pie id., lire 150.
Impiegati comunali id., lire 50.
Passeggiata beneficenza id., lire 300.
Avv. Spanò id., lire 10.
Comitato di Licignano di Napoli, lire 51.85.

Palermo.

Dal sindaco del comune di Vicari, lire 1356.35.

Roma.

Giornale *La Tribuna*, lire 600.80.
Ing. S. Lenti, per conto Società

proprietà fondiaria, Roma, lire 200.
Luigi Solari, per conto Comitato soccorso costituitosi in Biloxi, Miss., lire 1005.
Personale custodia del Museo nazionale romano, lire 60.
Nicola Mandic, lire 50.
Pagliani Francesco, Bianchini Evangelista, Razzi Giuseppe e Lionetti Ruggero, agenti di custodia dello stabilimento penale di Volterra, lire 8.90.
Chiarantini Guido, guardia carceraria stabilimento Volterra, lire 4.90.
Quetas, ex R. ministro dell'Uruguai, lire 200.
Comune di Acquapendente, oblazioni popolari, lire 712.75.
Società l'Unione di Acquapendente, lire 20.
Consiglio direttivo della Società operaia di Acquapendente, lire 45.50.
Sindaco di Bolsena, per conto di quel Comitato di soccorso, lire 5.
Comune di Oriolo Romano, lire 100.
R. console generale d'Italia a Nizza, per conto del Comitato della Colonia italiana, lire 8000.
R. Legazione italiana in Atene, lire 189.65.
Raccolte dal municipio di Vallada (Belluno), lire 110.35.
Caterino Salvatore, per conto Comitato di soccorso in Frosinone, lire 28.50.
R. Legazione italiana in Atene, lire 2317.40.
Comitato Marti, lire 546.01.
Bambini giardini d'infanzia Camerino, lire 25.
Comitato Barberino Val d'Elsa, lire 245.
Id. Terracina, lire 1697.05.
R. Legazione italiana in Stoccolma, lire 12,139.28.
Confraternita Buona morte, San Lorenzo Nuovo, lire 8.

Torino.

Alunni della scuola di Valle Sanglio, lire 6.
Comune di Peretto, lire 8.50.
N. N., lire 5.
Scuola Maschi, lire 31.95.
Scuola Capasse, lire 15.35.
Scuola elementare di Bairo, lire 18.55.

Alessandria.

Comitato provinciale di Alessandria, lire 3473.45.
Comune di Villaminoglio, lire 50.
Sindaco di Cuquello, lire 50.
Id. di Malvicino, lire 25.
Oblazioni raccolte nel comune di Villalvernia, lire 504.22.
Id. id. id. di Paderna, lire 51.90.
Id. id. id. di Vargo, lire 10.
Id. id. id. di Mornese, lire 461.94.
Oblazioni raccolte nel comune di Oddalengo Grande, lire 87.65.
Oblazioni raccolte nel comune di Costa Vescovato, lire 33.
Oblazioni raccolte nel comune di Forotondo, lire 36.10.
Oblazioni raccolte nel comune di Borgo San Martino, lire 45.60.
Offerta di un oblatore del comune di Buttigliera d'Asti, lire 1.
Oblazioni raccolte dalle alunne delle scuole femminili di Carbonara Scrivia, lire 2.85.

Ancona.

Comune di Osimo, lire 5000.

Aquila.

Comune di Morino, lire 100.
Comitato di soccorso di Santo Stefano di Sessanio, lire 39.90.
Comitato di soccorso di Caporciano, lire 110.05.

Arezzo.

Circolo ricreativo di Strada (Casentino), lire 25.65.

Ascoli Piceno.

A mezzo del Comitato provinciale:
Comune di Folignano, lire 58.65.
Comune di Montegallo, lire 25.40.

Asti.

Guglielminetti Giuseppe, lire 5.

Avellino.

R. prefetto di Avellino per conto Comitato provinciale di soccorso, lire 11,641.37.

Bari.

Sergio Tritto, cassiere Comitato danneggiati, lire 394.85.

Belluno.

Maestro ed allievi della scuola di Frassenè (Voltago), lire 8.78.
Comitato provinciale di soccorso di Belluno, lire 6000.

Bergamo.

R. scuola tecnica T. Grossi in Treviglio per conto alunni e insegnanti, lire 212.55.
Comune di Cisano Bergamasco per conto scuole comunali, lire 20.60.
Comune di Fontena, per conto scuole comunali, lire 6.80.
Comune di Vedeseta, per conto scuole maschili e femminili, lire 15.

Cagliari.

Priore Confraternita del Rosario, Seneghe, lire 30.

Caltanissetta.

Comune di Olidone, lire 1000.
Comune di Campofranco, lire 200.00.
Salvati prof. dott. Vincenzo, lire 100.00.

Campobasso.

Tesoriere Congregazione di carità di Sesto Campano, lire 100.00.

Caserta.

Comitato di Formicola, lire 533 e cent. 95.
Congregazione di carità di Pratella, lire 20.
Comitato Sant'Angelo d'Alife, lire 45.40.
Comitato comunale di San Prisco, lire 70.
Comune di San Marco Evangelista, lire 100.
Intendente di finanza di Caserta, lire 49.55.

Catanzaro.

Prefetto di Catanzaro, per conto Comitato di soccorso di Bugia, lire 25.
Comune di Casaborra, lire 200.
Sottoscrizione fra gli abitanti di Casaborra, lire 241.
Casa agraria di Casaborra, lire 100.
Congregazione di carità di Casaborra, lire 200.

Chieti.

Municipio di Casalbordino, lire 11.85.
Prefetto, presidente del Comitato provinciale, lire 1700.

Cosenza.

Comune e cittadini di San Lorenzo Bellizzi, lire 252.50.
Comitato di soccorso Malito, lire 346.50.
Intendente finanza di Cosenza, lire 87.70.

Ferrara.

Enrico Manfredini, lire 50.
Intendenza di finanza per conto spacciatore privative di Migliarino, lire 51.75.

Lecce.

Cocciolo Camillo pel Comitato di soccorso di Squinzano, lire 1259.
Sindaco di Nardò pel Comitato di soccorso locale, lire 1000.
R. prefettura - Oblazioni raccolte dal pretore di Poggiando, lire 175.85.
R. prefettura - Ispettore scolastico di Maglie, per offerte raccolte fra gli alunni delle scuole elementari di Alessano e Uggiano, lire 23.35.
R. prefettura - Insegnanti comunali di Novoli (offerte raccolte fra gli alunni) lire 12.35.
Direttore della casa di reclusione di Lecce (offerte dei detenuti delle carceri giudiziarie), lire 15.90.
Sindaco di Orio, per conto del Comune, lire 200.
Sindaco di Orio, per conto del Comitato locale, lire 830.95.

Mantova.

Ing. Berratti Giuseppe, impiegato all'Intendenza di finanza di Mantova, lire 5.

Novara.

Comune di Massiola, lire 35.25.
Comune di Castelletto Ticino, lire 7.05.

Padova.

Comune di Cadoneghe, lire 1.85.
Prefetto di Padova, lire 836.22.

Parma.

Carlo Andina, lire 10.
Giuseppe Biondi, lire 10.

Pesaro.

Sindaco di Fratterosa, lire 426.32.
Comune di Montecerignone, lire 300.
Società operaia di Montecerignone, lire 50.
Congregazione di carità di Montecerignone, lire 5.
Comitato cittadino di Montecerignone, lire 282.
Comitato Società operaia di Montecerignone, lire 22.15.
Comitato frazionisti di Savignano, Montetassi di Montegrimano, lire 12.70.

Pisa.

Unione soccorritrice Croce Bianca di San Frediano a Settimo, lire 234.15.
Alberto Gotti-Lega, sindaco di Laiatico, lire 636.73.
Comitato municipale di soccorso in Peccioli (2° versamento), lire 80.60.
Comune di Laiatico, lire 100.

Porto Maurizio.

Prefetto della Provincia, lire 147.60.

Potenza.

Direzione didattica di Tricarico, lire 4.50.
Società operaia di mutuo soccorso « Guglielmo Marconi » di Armento, lire 50.

Salerno.

Comune di Magliano Vetere, lire 50.
Congrega carità SS. Rosario Mojo (frazione Pellare), lire 20.
Comune di San Gregorio Magno, lire 100.
Congregazione carità di San Gregorio Magno, lire 80.
Banca popolare cooperativa di San Gregorio Magno, lire 150.
Società operaia di San Gregorio Magno, lire 50.
Società operia di arti e mestieri di San Gregorio Magno, lire 25.
Suore del Sacro Cuore di Gesù, di San Gregorio Magno, lire 10.
Comitato di soccorso di San Gregorio Magno, lire 317.

Sassari.

Comitato di soccorso di Nughedu San Nicolò, lire 129.25.

Sora.

Comitato della contrada di Valle Radice (Sora), lire 60.

Teramo.

Comitato provinciale di Teramo 7° versamento della R. procura, lire 7.

Trapani.

Intendente di finanza di Trapani per oblazioni del personale finanziario della provincia, lire 2.50.

Treviso.

Comune di Povegliano, lire 60.
Comune di Istrana, lire 100.
Comune di San Vendemiano, lire 150.
Abitanti del Comune di San Vendemiano, lire 1011.22.
Comitato di San Biagio di Callalta, lire 146.55.

Vicenza.

Comune di Rosà a mezzo del R. prefetto di Vicenza, lire 200.
Comitato di soccorso di Rosà costituito dai signori Santini cav. Attilio — Marcon Giocondo — Marcon Pietro — Reatto Giacomo — Barconi Giuseppe e Baggetto Francesco a mezzo del R. prefetto di Vicenza, lire 553.65.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La proposta russa per far cessare il conflitto turco-bulgaro continua ad essere l'argomento politico principale del giorno.

Si aspetta nei circoli diplomatici, con viva premura, la decisione che sarà per prendere la Turchia. Le informazioni che giungono da Costantinopoli sono discordi; però prevalgono quelle assicuranti l'accettazione della proposta.

Il corrispondente del *Times*, da Pietroburgo, telegrafa:

« La Porta non ha ancora data la sua adesione al progetto finanziario russo; tuttavia c'è da prevedere una risposta favorevole. La Turchia, in massima, non si oppone al progetto, e d'altra parte è noto che la diplomazia inglese fa pressioni a Costantinopoli, in favore della proposta russa. L'opinione pubblica qui si mostra favorevole al progetto di Iswolski; se si constata con gioia l'attitudine cordiale della stampa francese e inglese, non s'è meravigliati dal tono meno favorevole di Vienna e Berlino.

« Mi si informa che da molto tempo il ministro degli esteri russo stava cercando una soluzione per sapere se i versamenti dell'indennità di guerra turca avrebbero potuto essere utilizzati in modo che non danneggiassero nessuno. Iswolski ha aspettato il momento favorevole, evitando dei passi prematuri che avrebbero potuto compromettere i negoziati. Gli 82 milioni di franchi che la Bulgaria pagherà, la Russia li darà al 6 1[2 per cento circa di interessi e di ammortamento ».

Un dispaccio da Londra, 5, dice che i corrispondenti del *Daily Telegraph* e della *Morning Post* da Costantinopoli credono che probabilmente domani il Consiglio dei ministri turco accetterà la proposta.

Anche la stampa di Costantinopoli non si mostra del tutto contraria. L'*Jkdam* accoglie favorevolmente la proposta russa.

La *Yeni Gazeta* manifesta una certa inquietudine e si augura che il Governo prenda una decisione con piena conoscenza di causa. Questo giornale si dichiara favorevole ad un accordo diretto della Turchia colla Bulgaria.

La stampa austriaca prosegue nello esprimere il suo malumore, temendo che la Russia riprenda in Bulgaria tutto l'ascendente che vi aveva per la guerra di liberazione avvenuta nel 1877-1878.

La *Zeit* dice che a Vienna si ammette che la proposta russa potrebbe affrettare la soluzione del conflitto turco-bulgaro; ma d'altro canto si dice che essa significa il ripudio del punto di vista finora riconosciuto come giusto, secondo il quale la Bulgaria e la Turchia dovrebbero trattare direttamente fra loro.

« La Russia - osserva la *Zeit* - con la sua proposta si ingerisce nelle trattative turco-bulgare in modo da assoggettare la Bulgaria alla influenza russa ».

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha poi da un alto personaggio diplomatico la seguente informazione:

« La proposta russa circa le nuove modalità per soddisfare le pretese turche da parte della Bulgaria non incontra l'approvazione dell'Austria-Ungheria e della Germania. Queste due potenze informarono di ciò il Governo russo aggiungendo, come motivo, la poca sicurezza che, in conseguenza di queste modalità pel pagamento da parte della Bulgaria, risulterebbe per le ferrovie orientali, come creditrici della Bulgaria ».

Non pare però che l'*alto personaggio* intervistato dalla *Wiener* sia bene informato, perchè l'ufficioso *Fremdenblatt*, che notoriamente esprime le idee del ministro degli affari esteri austriaco, commentando la proposta russa scrive:

« Per esprimere una opinione sulla proposta russa, bisogna prendere, come punto di partenza, questa considerazione: si tratta di una questione sulla quale i principali interessati, vale a dire la Turchia e la Bulgaria, devono essere in prima linea chiamati a decidere. È bene inteso però, poichè si tratta del mantenimento della pace, che noi accogliamo con simpatia la transazione suggerita.

« Se la Russia vuole prendere la iniziativa del riconoscimento del nuovo Regno di Bulgaria, e manifesta colle sue pratiche un vivo desiderio di vedere

dappertutto riconosciuto il fatto compiuto creato dalla Bulgaria e se a Sofia ed a Costantinopoli si crede di potere aderire alla proposta russa ed accettarla come base di un accordo pacifico, noi non possiamo che sottoscriverla.

« Noi inoltre speriamo nello stesso tempo che i Governi di Turchia e di Bulgaria non dimenticheranno le legittime richieste che sono loro fatte per la ferrovia orientale. Noi condividiamo assolutamente il modo di vedere della Russia, che vuole evitata la causa passeggera di un conflitto e desidera porre la pace nei Balcani sopra basi durevoli.

***

I dispacci dal Marocco narrano l'accoglienza festosa che il Sultano Mulai-Hafid ha fatto al ministro francese Regnault, recatosi a Fez per presentare le sue credenziali.

I giornali francesi ritengono che tutte le divergenze esistenti tra la Francia ed il Marocco, specie per la organizzazione della polizia stabilita dal trattato di Algesiras e per le indennità da pagarsi dal Marocco per i fatti di Casablanca, saranno presto liquidate con reciproca soddisfazione.

***

Sebbene l'assemblea di California abbia respinto il progetto di legge Drew, vietante a qualsiasi straniero di possedere terreni in California, pure le altre proposte di legge, che più direttamente colpiscono i giapponesi, pare che saranno adottate.

La California ha trovato un grande aiuto nello Stato del Nevada, la cui assemblea legislativa, discutendo dell'immigrazione giapponese, ha votato quasi all'unanimità un violento ordine del giorno antigiapponese, associandosi pienamente ai californiani nel domandare misure legislative contro l'invasione dei sudditi del Mikado.

In proposito si telegrafa da Washington, 4:

« Nei circoli governativi ha prodotto una certa impressione l'approvazione da parte della Camera del Nevada della mozione in cui si esprimono simpatie allo Stato di California per il suo progetto di esclusione dei giapponesi, perchè si teme che essa produca un cattivo effetto al Giappone. Quanto alla stampa degli Stati Uniti, sembra che essa vi annetta importanza, ma voglia fingere di vedervi una *réclame* per attirare i coloni nelle terre pochissimo abitate del Nevada, piuttosto che una manifestazione ostile al Giappone.

« Il presidente Roosevelt ha chiamato alla Casa Bianca un senatore repubblicano dell'Utah, un senatore democratico del Nevada ed uno repubblicano dell'Idaho, coi quali ha conferito sulla questione giapponese. In seguito al colloquio, Roosevelt ha telegrafato al presidente del Senato e a quello della Camera del Nevada in senso moderatore ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, nel pomeriggio di ieri, si recò all'Ambasciata del Giappone, per visitarvi il principe Kuni. Essendo questo uscito, S. M. lasciò la carta da visita.

S. M. la Regina Margherita ricevette ieri il principe Kuni, col quale s'intrattenne circa mezz'ora.

Nel pomeriggio S. M. assistette alla conferenza tenuta nell'aula magna del Collegio romano dal professore Achille Loria, che iniziava la serie delle conferenze organizzate dalla Società per l'istruzione della donna.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« A rimuovere qualsiasi dubbio che una interrogazione stata presentata al ministro della guerra potesse far sorgere, il Ministero della guerra comunica che i sigilli prontamente posti nell'abitazione del compianto generale Saletta ed il ritiro stato poi fatto da ufficiali delegati dal Ministero di qualsiasi carta che potesse presentare qualche interesse militare, nonchè le condizioni di luogo e di modo in cui erano riposte, escludono assolutamente che possano essere state oggetto di qualsiasi indiscrezione ».

Dai paesi del terremoto. — Tra le macerie della infelice Messina avvengono sempre delle sorprese. Ieri alcuni ufficiali intesero vari colpi che provenivano da sotterra presso le Quattro Fontane.

Sono stati iniziati immediatamente scavi alla presenza di ufficiali e di ingegneri.

Fino a iersera gli scavi non hanno dato alcun risultato.

Il comando militare ha dato ordine che si lavori tutta la notte, ciò malgrado nessun essere vivente è stato rinvenuto.

*** Il sindaco e la Giunta municipale di Reggio Calabria si recarono ieri a far visita al nuovo prefetto comm. Pesce per porgergli il saluto della cittadinanza. Il comm. Pesce ha dato assicurazioni che concorrerà con ogni mezzo alla rigenerazione di queste contrade.

La notte scorsa sono state avvertite parecchie scosse appena sensibili.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alle ore 16.15, alla Consulta, sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta, si è riunito in adunanza plenaria il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Il Comitato ha preso, anzitutto, conoscenza dell'opera compiuta posteriormente all'ultima seduta della Commissione esecutiva, sulla relazione particolareggiata fattane dal presidente di essa, signor Nathan.

Il Comitato ha quindi approvato i molteplici provvedimenti presi dalla Commissione esecutiva ed ha in particolar modo confermata la deliberazione relativa ai sussidi agli studenti per dar loro modo di compiere gli studi fino al termine del corrente anno scolastico, nonchè l'altra deliberazione relativa alla organizzazione di ospedali provvisori nei paesi devastati dal terremoto.

Per siffatta organizzazione, che sarà effettuata d'urgenza, col concorso della Direzione generale della sanità pubblica, il Comitato centrale ha autorizzato una spesa di 400,000 lire, mentre la Croce Rossa contribuirà a sua volta con 100,000 lire.

Successivamente il Comitato si è occupato della necessità di venire in aiuto alle classi lavoratrici nei paesi colpiti dal terremoto col mettere in grado gli opifici preesistenti rovinati dal disastro, di ricostituirsi per ridare lavoro alle relative maestranze. E considerando che la disoccupazione forzata degli operai stessi, traducendosi in aumento sensibile di malessere economico e sociale nelle provincie di Messina e Reggio, verrebbe a tradursi in un aumento diretto e indiretto di sovvenzioni da parte del Comitato centrale, ha ritenuto, sulla relazione fattane dal comm. Stringher, di riconoscere di sua competenza anche l'ausilio alle industrie danneggiate dal ter-

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE